

2008

**OSSERVATORIO
NAZIONALE
Il lavoro
interinale
nel 2008**

**E nel primo
trimestre 2009**

**Attraverso i dati
INAIL e INPS**

Osservatorio Nazionale

Luglio 2009



Osservatorio Nazionale

Avvertenza

Per “lavoro interinale” si intende il Lavoro in Somministrazione a tempo determinato introdotto con il Decreto Legislativo n. 276 del 2003

Il dettaglio regionale dei dati INAIL relativi al numero di lavoratori interinali per il periodo 1998 – 2001 è tratto dal Dossier Statistico Caritas/migrantes 2005 (XV rapporto).

I dati INAIL relativi al numero di lavoratori e delle missioni per periodo 2002-2008 sono stati forniti direttamente dall’Istituto nell’ambito della convenzione EBITEMP - INAIL.

I dati relativi alle giornate retribuite di lavoro interinale e ai contratti di lavoro sono di fonte INPS e sono stati forniti dal Ministero del Lavoro

I dati relativi al numero di lavoratori interinali assicurati all’INAIL nel periodo 2000-2005 differiscono da quelli riportati nelle precedenti pubblicazioni a causa del continuo processo di aggiornamento degli archivi effettuato dall’INAIL

Osservatorio Nazionale

Indice

Sintesi

1. lavoratori interinali assicurati all'INAIL, le giornate retribuite e il numero di contratti mensili nel 2008
2. I lavoratori interinali per genere e classi di età
3. La distribuzione territoriale dei lavoratori interinali 2007-2008
4. Distribuzione per settore produttivo degli interinali equivalenti a tempo pieno e durata delle missioni
5. Le missioni avviate per settore produttivo e per ripartizione territoriale
6. Il primo trimestre 2009: gli andamenti tendenziali

Appendice statistica

Osservatorio Nazionale

Sintesi

- Sulla base dei dati riportati negli archivi INAIL, nel 2008 l'occupazione interinale, rappresentata dai lavoratori interessati da almeno un contratto di lavoro nell'anno, è rimasta pressoché invariata rispetto all'anno precedente: 582.376 (dati stimati) contro i 583.216 del 2007. Si riduce, invece il numero delle missioni avviate nella misura del 2%.
- La componente straniera mostra una crescita superiore al totale, con un incremento del 2,8%, pari a 3 mila e 800 occupati in più rispetto all'anno precedente. Quella italiana, di conseguenza, subisce una riduzione dello 0,8% con una variazione negativa in termini assoluti di circa 3 mila e 600 unità. La componente straniera aumenta la propria incidenza sul totale al 23,7%, rispetto al 23% del 2007 e al 20,3% del 2006.
- Alla stazionarietà dell'occupazione interinale corrisponde, nel 2008, un rallentamento della crescita dell'occupazione complessiva che mostra un incremento dello 0,8% rispetto al 2007 contro il +1% del 2007 e il +1,8% del 2006. Il lavoro interinale mostra una crescita inferiore anche rispetto al complesso *dell'occupazione a carattere temporaneo* (essenzialmente lavoratori a tempo determinato, stagionali, apprendisti oltre all'interinale), che nel 2008 aumenta del 2,4% rispetto al 2007. Si riduce lievemente, di conseguenza, l'incidenza del lavoro interinale sul totale dell'occupazione a termine, al 12,3% nel 2008 contro il 12,5% nel 2007.
- Le regioni del Nord continuano a esprimere la maggiore quota della domanda, con il 71% di occupati interinali e il 65,6% delle missioni avviate nel 2008. Rispetto al 2007 la quota delle regioni settentrionali appare in lieve flessione perdendo circa un punto in percentuale sul totale nazionale. La riduzione dell'incidenza sul totale nazionale ha interessato soprattutto il Nord Est, che ha ridotto il proprio peso di circa 2 punti in percentuale sul totale nazionale. Cresce, nella stessa misura, la quota occupata nel Sud (dal 12,3% del 2007 al 14% del 2008).
- La domanda di lavoro interinale, espressa dalle missioni avviate, continua a provenire prevalentemente dall'industria manifatturiera, con il 42% del totale nel 2008, in riduzione rispetto al 47% del 2007. Appare in crescita la quota di domanda derivante dal terziario privato e pubblico, e in special modo, dal commercio: 19% nel 2008 contro il 16,7% del 2007.
- Mettendo in relazione la domanda di lavoro interinale per settore con la domanda espressa dalle diverse ripartizioni territoriali si nota come nelle regioni meridionali il lavoro interinale è destinato in larga misura al settore terziario: alberghi, ristoranti e trasporti in primo luogo.
- Anche nel 2008 continua la crescita della durata media della missione di lavoro interinale derivante da un incremento delle giornate retribuite (+1,4% rispetto al 2007), e dalla riduzione del numero delle missioni avviate. Nel 2008 il numero di giornate retribuite per missione avviata è pari a 47,6 contro le 45,9 del 2007 (+3,6%).
- Conseguentemente prosegue la riduzione del tasso di turn over (il tasso di turn over è dato dal rapporto fra la somma di assunzioni e licenziamenti e il numero di lavoratori interessati). Nel 2007 un lavoratore interinale è stato assunto e licenziato circa 4,07 volte, contro le 4,11 del 2007, corrispondente a una riduzione del tasso di turn over dell'1%.
- Nel 2008 continua il processo di invecchiamento degli occupati interinali con l'aumento della componente con oltre 40 anni di età. Nel periodo compreso fra il 2002 (primo anno per il quale è disponibile la classificazione per età dei lavoratori interinali) e il 2008, la quota degli ultra quarantenni è passata dal 12,5 al 20%. La quota degli ultra cinquantenni è passata dal 2,5% del 2002 al 4,7% del 2008.

Osservatorio Nazionale

1. lavoratori interinali assicurati all'INAIL, le giornate retribuite e il numero di contratti mensili nel 2008

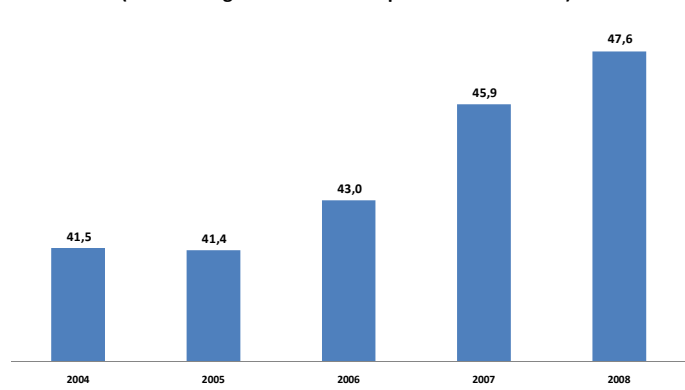
Nel corso del 2008 582.376 mila lavoratori sono stati interessati da almeno un rapporto di lavoro interinale con una variazione del -0,1% rispetto al 2007. **(tabella 1)**. Mediamente, in ciascun mese del 2008 il sistema produttivo nazionale ha impiegato 290 mila lavoratori interinali (+3,5% rispetto al 2007, dati destagionalizzati). In pratica, per ogni lavoratore interinale impiegato mensilmente si sono avuti, nel 2008, due lavoratori che sono transitati in questa tipologia contrattuale.

Nel 2008 aumenta la componente straniera, con una variazione positiva del 2,8% rispetto all'anno precedente, contro una riduzione dello 0,8% della componente italiana. Cresce ancora, quindi, la quota di lavoratori interinali stranieri, che passa al 23,7% nel 2008 rispetto al 23% del 2007 e al 20% del 2006.

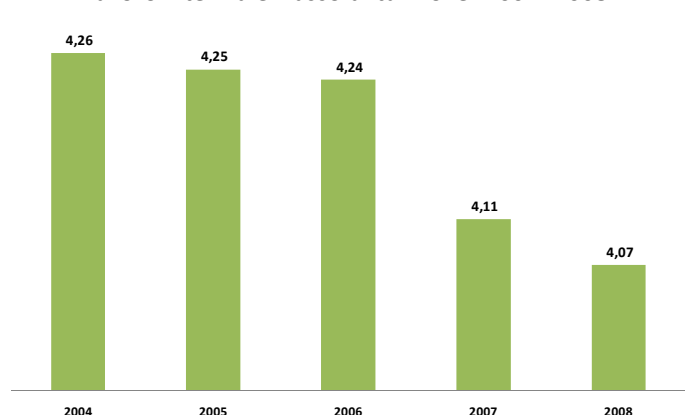
Le missioni svolte nel 2008, pari a 1,174 milioni, diminuiscono del 3% rispetto al 2007. Il numero medio di missioni svolte da ciascun lavoratore interinale è stato pari, quindi, a 2,01, in riduzione rispetto al 2007 (2,1).

Il volume di lavoro svolto nel 2008 è pari a circa 57,7 milioni di giornate retribuite con un incremento dell'8,5% rispetto al 2007 (dati destagionalizzati), in forte rallentamento rispetto alla crescita registrata negli anni precedenti e prossima al 19% nel 2006 e 2007 **(tabella 2)**. L'incremento del numero di giornate retribuite, a fronte della riduzione del numero delle missioni avviate si traduce in un aumento della durata media della missione da 45,4 giornate del 2007 a 47,6 nel 2008 (+4,8%). L'incremento del numero di giornate retribuite per ciascuna missione si traduce, a sua volta, in una riduzione del **tasso di ricambio** dell'occupazione interinale, o **tasso di turn over** (il rapporto fra la somma di assunzioni e cessazioni e il numero di lavoratori interessati), passato da 4,11 del 2007 a 4,07 del 2008.

Durata media delle missioni di lavoro interinale 2004 - 2008
(Numero di giornate retribuite per missione avviata)

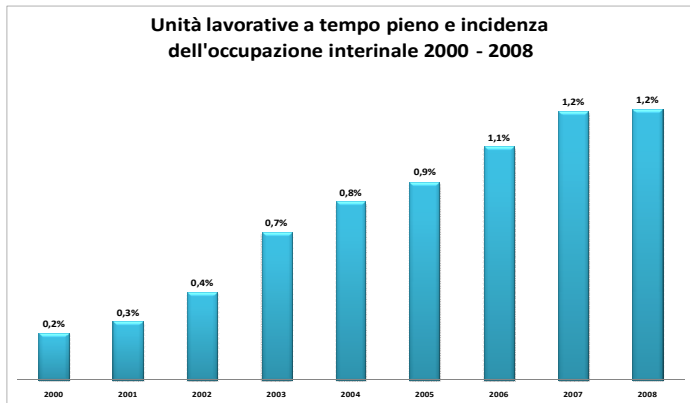


Lavoro interinale: Tasso di turn over 2004 -2008

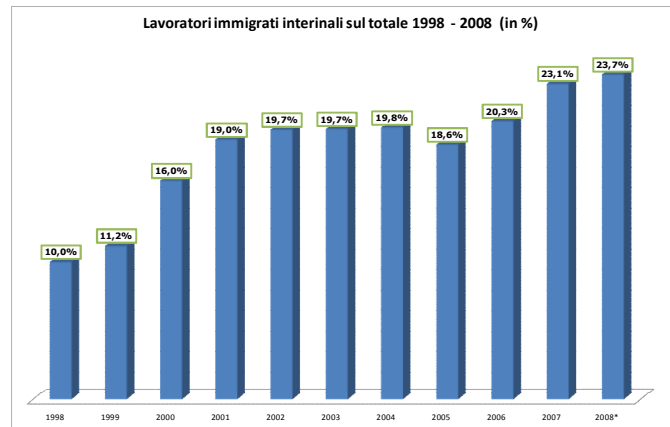
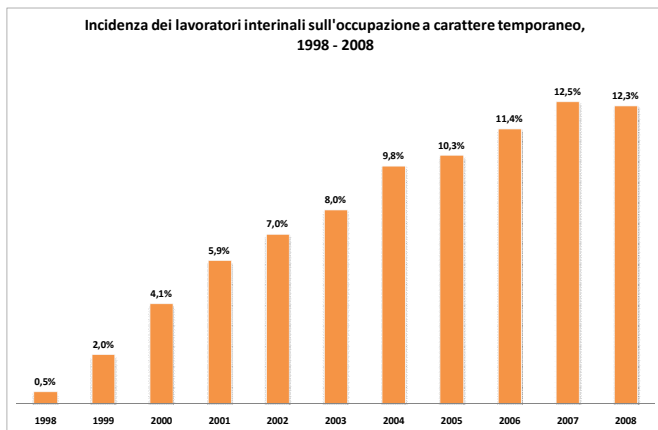


Nel 2008 **l'incidenza del lavoro interinale sull'occupazione dipendente**, calcolata sul numero di lavoratori equivalenti a tempo pieno, si attesta su una percentuale dell'1,2%, rimasta invariata rispetto al 2007.

Osservatorio Nazionale



Rispetto al totale dell'occupazione a carattere temporaneo, che comprende, tutte le forme le forme di lavoro subordinato a termine (oltre all'interinale, il tempo determinato, i lavoratori stagionali, e l'apprendistato), l'interinale ha rappresentato nel 2008 il 12,3 dell'occupazione a termine¹. È la prima volta, dall'introduzione del lavoro interinale che questa tipologia contrattuale perde terreno rispetto al resto dell'occupazione "atipica" (**tabella 3**).



¹ Rapporto fra il numero di contratti in essere mensili e gli occupati a carattere temporaneo riportati dalla Rilevazione Continua delle Forze Lavoro dell'ISTAT.

Osservatorio Nazionale

Tabella 1 - lavoratori interinali 1998 - 2008: Assicurati netti INAIL

	Interinali assicurati netti INAIL (totale)	Variazioni annue	Di cui immigrati	Variazioni annue
1998	24.880		2.493	
1999	86.571	248,0%	9.707	289,4%
2000	106.691	23,2%	17.032	75,5%
2001	133.355	25,0%	25.282	48,4%
2002	208.853	56,6%	41.072	62,5%
2003	361.305	73,0%	71.242	73,5%
2004	400.094	10,7%	79.314	11,3%
2005	440.855	10,2%	81.980	3,4%
2006	508.328	15,3%	103.281	26,0%
2007	583.216	14,7%	134.221	30,0%
2008*	582.376	-0,1%	138.024	2,8%
*) dati provvisori				

Tabella 2 - Lavoro interinale: giornate retribuite e numero medio di contratti mensili 1998-2008 (dati destagionalizzati in migliaia)

anno	Numero di giornate retribuite (migliaia)	Variazioni annue	Numero medio di contratti mensili	Variazioni annue
1998	118		7.950	
1999	4.842	4012,2%	28.251	255,4%
2000	13.931	187,7%	70.992	151,3%
2001	21.876	57,0%	107.240	51,1%
2002	26.702	22,1%	131.881	23,0%
2003	29.974	12,3%	151.707	15,0%
2004	34.856	16,3%	181.993	20,0%
2005	38.054	9,2%	203.093	11,6%
2006	44.953	18,1%	242.398	19,4%
2007	53.136	18,2%	280.343	15,7%
2008	57.660	8,5%	290.218	3,5%

Osservatorio Nazionale

Tabella 3- Unità lavorative equivalenti a tempo pieno, totali e interinali 2000 - 2008 (migliaia)

	Interinali	Var. annue	Totali	Var. annue
2000	63,5		16.279,2	
2001	91,3	43,7%	16.653,8	2,3%
2002	109,3	19,8%	16.958,3	1,8%
2003	122,3	11,9%	16.992,3	0,2%
2004	142,2	16,3%	17.042,9	0,3%
2005	155,0	9,0%	17.306,9	1,5%
2006	184,2	18,8%	17.633,4	1,9%
2007	218,5	18,6%	17.899,1	1,5%
2008	221,6	1,4%	17.981,0	0,5%

Fonte: Osservatorio EBITEMP e ISTAT

Osservatorio Nazionale

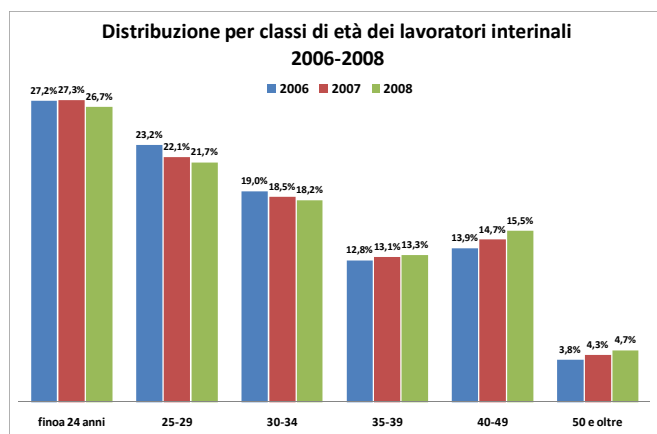
2. I lavoratori interinali per genere e classi di età

Nel 2008 è cresciuta ancora la presenza femminile nell'occupazione interinale, con il 44,2% del totale, contro il 43,5% dell'anno precedente. **(tabella 4)**. Rispetto al 2007 il numero di lavoratrici interinali è cresciuto dell'1,7%, contro una variazione negativa (-1,3%) della componente maschile.

Mettendo in relazione il genere con la provenienza, si nota la prevalenza della componente femminile fra gli interinali provenienti dai Paesi dell'Unione europea **tabella 5**). Sulla componente di lavoratori interinali provenienti dall'Unione le donne pesano per il 58% circa. Anche fra la componente extracomunitaria appare in aumento la componente femminile, la cui quota è passata dal 28% del 2004 al 37% circa del 2008.

La composizione per classi di età mostra, nel 2008, una ulteriore perdita di incidenza delle classi più giovani: la componente con meno di 30 anni di età scende al 48,3% rispetto al 49,4% del 2007 perdendo circa 8 punti in un quinquennio, dal 57,2% del 2003 al

49,4% del 2007). Contemporaneamente cresce la componente degli ultraquarantenni, che nel 2008 raggiunge il 20% contro 19% del 2007. Anche la componente più anziana, con un'età di almeno 50 anni accresce propria presenza fra i lavoratori interinali e sfiorando nel 2008 il 5% dei lavoratori interinali contro il 4,3% del 2007 e il 2,8% di cinque anni prima **(tabella 6)**.



Osservatorio Nazionale

Tabella 4 - Lavoratori interinali per genere e area di provenienza 2004-2008. Dati in percentuale

Totale				
	Uomini		Donne	Totale
2004	57,5%		42,5%	100,0%
2005	56,6%		43,4%	100,0%
2006	57,0%		43,0%	100,0%
2007	56,5%		43,5%	100,0%
2008	55,8%		44,2%	100,0%
Italiani				
	Uomini		Donne	Totale
2004	54,8%		45,2%	100,0%
2005	54,5%		45,5%	100,0%
2006	55,2%		44,8%	100,0%
2007	54,7%		45,3%	100,0%
2008	53,9%		46,1%	100,0%
UE				
	Uomini		Donne	Totale
2004	42,4%		57,6%	100,0%
2005	42,6%		57,4%	100,0%
2006	43,2%		56,8%	100,0%
2007	44,4%		55,6%	100,0%
2008	42,2%		57,8%	100,0%
Extra UE				
	Uomini		Donne	Totale
2004	71,1%		28,9%	100,0%
2005	68,0%		32,0%	100,0%
2006	65,9%		34,1%	100,0%
2007	64,5%		35,5%	100,0%
2008	63,3%		36,7%	100,0%

Tabella 5 - Distribuzione dei lavoratori interinali per provenienza e genere 2008

	ITALIA	UE	EXTRA UE	TOTALE
UOMINI	239.387	4.666	80.707	324.760
DONNE	204.507	6.379	46.730	257.616
Totale	443.894	11.045	127.437	582.376

Osservatorio Nazionale

Tabella 6 - Distribuzione dei lavoratori interinali per classi di età 2004 – 2008.

	Distribuzione in percentuale				
	2004	2005	2006	2007	2008
fino a 24 anni	28,2%	27,5%	27,2%	27,3%	26,7%
25-29	26,6%	25,2%	23,2%	22,1%	21,7%
30-34	19,4%	19,4%	19,0%	18,5%	18,2%
35-39	11,9%	12,2%	12,8%	13,1%	13,3%
40-49	11,1%	12,4%	13,9%	14,7%	15,5%
50 e oltre	2,8%	3,3%	3,8%	4,3%	4,7%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%

Osservatorio Nazionale

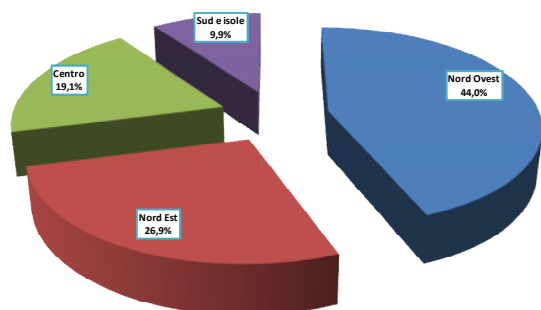
3. La distribuzione territoriale dei lavoratori interinali

Nel 2008 i lavoratori interinali appaiono ancora fortemente concentrati nelle regioni del Nord, con circa il 71% del totale nazionale. Questa percentuale appare in lieve riduzione rispetto al 72% del 2007. Fra le regioni del Nord, sono soltanto quelle della ripartizione occidentale a mostrare una tenuta rispetto al 2007, con una domanda di lavoro interinale rimasta invariata nel 2008, a fronte di una riduzione del 4% del Nord Est.

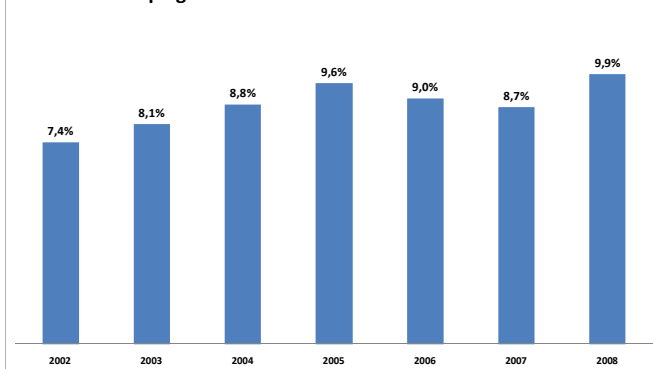
La percentuale di lavoro interinale impiegata nelle regioni del Sud appare in ripresa dopo il calo osservato successivamente al 2005. La quota delle regioni del Mezzogiorno sfiora, nel 2008, il 10%, contro l'8,7% del 2007. Questo risultato deriva da una vivace crescita della domanda di lavoro interinale, derivante dalle regioni meridionali nel 2008 rispetto all'anno precedente, e che si è tradotta in un aumento del 14% rispetto al 2007. Nel 2008 il Sud riacquista, quindi, il primato della crescita della domanda di lavoro interinale, primato che era stato perso nel 2006 e 2007.

Le regioni del Centro mostrano una lieve riduzione della crescita, con -1% rispetto al 2007 **(tabelle da 7 a 9)**.

Distribuzione per ripartizione territoriale dei lavoratori interinali (assicurati netti INAIL), 2008

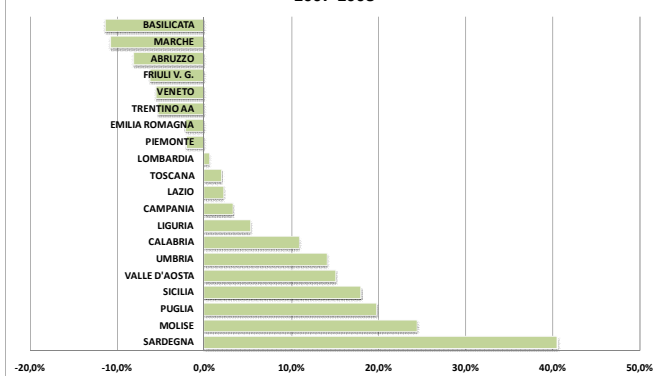


Quota di lavoratori interinali (assicurati netti INAIL) impiegati nel Sud e nelle Isole 2002-2008

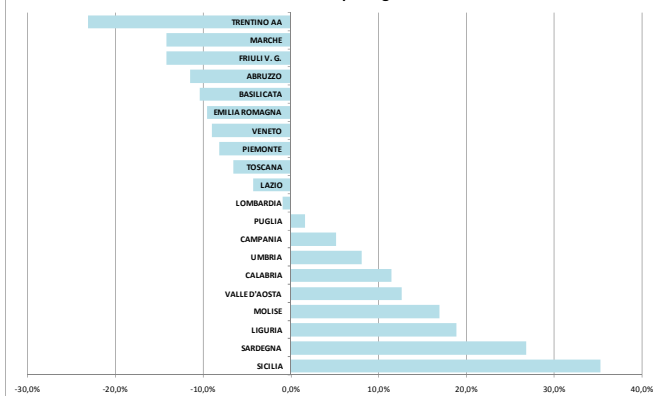


Scendendo nel dettaglio delle singole regioni, si nota la forte crescita degli occupati e delle missioni avviate in Sardegna, Sicilia, Molise e Puglia. Variazioni positive si osservano anche in alcune regioni del Nord e del Centro come Liguria, Valle d'Aosta, Umbria.

Variazioni degli occupati interinali (assicurati netti INAIL) per regione 2007-2008



Missioni di lavoro interinale avviate per regione. Variazioni 2007-2008



Osservatorio Nazionale

Tabella 7- Distribuzione delle missioni di lavoro interinale avviate per Regione 2007-2008

	2007	%	2008	%
LOMBARDIA	347.718	28,7%	344.524	29,5%
VENETO	155.358	12,8%	141.341	12,1%
PIEMONTE	130.561	10,8%	119.931	10,3%
LAZIO	112.075	9,2%	107.252	9,2%
EMILIA ROMAGNA	103.569	8,5%	93.661	8,0%
TOSCANA	62.486	5,2%	58.379	5,0%
PUGLIA	52.837	4,4%	53.691	4,6%
CAMPANIA	43.858	3,6%	46.110	4,0%
ABRUZZO	38.397	3,2%	33.986	2,9%
SICILIA	24.200	2,0%	32.723	2,8%
MARCHE	34.366	2,8%	29.497	2,5%
LIGURIA	21.333	1,8%	25.358	2,2%
FRIULI V. G.	26.634	2,2%	22.867	2,0%
TRENTINO AA	20.445	1,7%	15.729	1,3%
SARDEGNA	8.606	0,7%	10.912	0,9%
BASILICATA	11.657	1,0%	10.449	0,9%
UMBRIA	8.272	0,7%	8.938	0,8%
CALABRIA	4.459	0,4%	4.970	0,4%
MOLISE	3.505	0,3%	4.099	0,4%
VALLE D'AOSTA	2.118	0,2%	2.386	0,2%
ITALIA	1.212.454	100,0%	1.166.803	100,0%

Tabella 8 - Distribuzione dei lavoratori interinali (assicurati neti INAIL) per ripartizione territoriale 2004 - 2008

Area	2004	2005	2006	2007	2008
Nord Ovest	177.677	193.221	218.007	256.042	256.338
Nord Est	106.202	114.538	142.153	163.725	156.766
Centro	80.937	90.747	102.304	112.674	111.516
Sud e isole	35.278	42.349	45.864	50.774	57.756
Totale	400.094	440.855	508.328	583.216	582.376

Tabella 9 - Variazioni annue dell'occupazione interinale (assicurati netti INAIL) per ripartizione territoriale 2004 - 2008

	2005	2006	2007	2008
Nord Ovest	8,7%	12,8%	17,4%	0,1%
Nord Est	7,8%	24,1%	15,2%	-4,3%
Centro	12,1%	12,7%	10,1%	-1,0%
Sud e isole	20,0%	8,3%	10,7%	13,8%
Totale	10,2%	15,3%	14,7%	-0,1%

Osservatorio Nazionale

4. Distribuzione per settore produttivo degli interinali equivalenti a tempo pieno e durata delle missioni

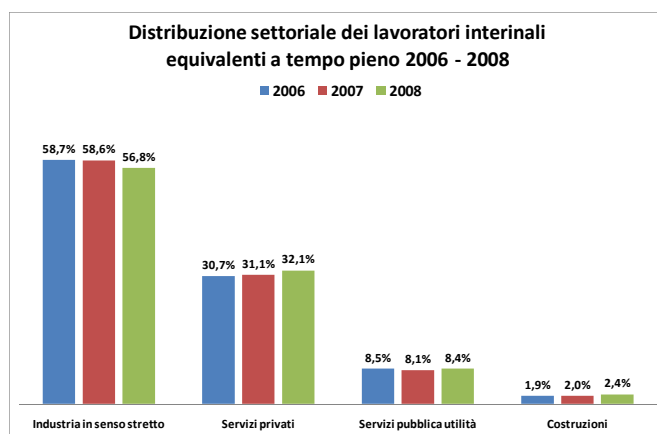
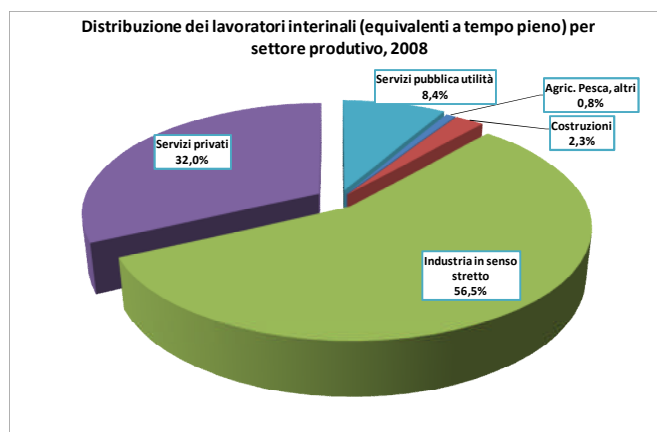
Nel 2008 la distribuzione settoriale dei lavoratori interinali, considerati come equivalenti a tempo pieno INAIL², vede la prevalenza dell'industria in senso stretto (industria al netto dell'edilizia), con il 56% del totale. Circa il 40% è impiegato nei servizi, soprattutto privati (32% del totale). Il settore delle Costruzioni, che nel 2008 ha mostrato una crescita vivace, si ferma al 2,4%. Una quota marginale, pari allo 0,8% riguarda, infine, altri settori come l'agricoltura, i lavori domestici e altre attività non determinate.

Nel triennio 2006-2008 si assiste a un moderato riequilibrio della distribuzione settoriale con una riduzione della quota di interinali destinati all'industria in senso stretto a favore del settore dei servizi privati e delle Costruzioni. In particolare la quota impiegata nell'industria si riduce di due punti circa, dal 58,7% al 56,8% e quella riferita ai servizi privati aumenta dal 30,7% al 32,1%. Rimane stabile, invece la quota impiegata nei servizi di pubblica utilità (Pubblica Amministrazione, sanità, istruzione) e pari all'8,4%.

Scendendo maggiormente nel dettaglio, per ciò che riguarda la distribuzione produttiva degli equivalenti a tempo pieno, fra i settori che hanno ridotto l'impiego di lavoratori interinali rispetto al 2007, vi sono l'industria dei mezzi di trasporto (-11%), l'industria tessile (-5,1%), i servizi di trasporto (-3,5%). Fra i settori più rilevanti nell'impiego di lavoro interinale, e

che hanno aumentato la domanda rispetto al 2007, vi sono il settore dell'informatica e dei servizi alle imprese (+14%), e il commercio all'ingrosso (+5% circa, **tabella 10**).

Il confronto della durata delle missioni di lavoro interinale fra i diversi settori produttivi, varia, a fronte di una media di circa 48 giornate, fra un minimo di circa 10 giornate retribuite nel settore alberghiero, a un massimo di 78 nei servizi del settore pubblico. Sopra la media, in termini di durata media del contratto, oltre ai servizi di pubblica utilità, si collocano i servizi alle imprese, l'industria manifatturiera e il settore edile.



² Gli *assicurati equivalenti* INAIL si ottengono dividendo il monte giornate lavorate effettivamente per il monte giornate medio lavorabile da un lavoratore teorico nel periodo considerato (252 giornate nell'anno). Esso corrisponde al numero di lavoratori occupati nell'anno o nel trimestre di riferimento, ipotizzando che tutti hanno lavorato un intero anno o un intero trimestre. Se un lavoratore lavora effettivamente più di 252 giorni nell'anno, o di 63 nel trimestre, verrà comunque conteggiato come un lavoratore intero non eccedente l'unità.

Osservatorio Nazionale

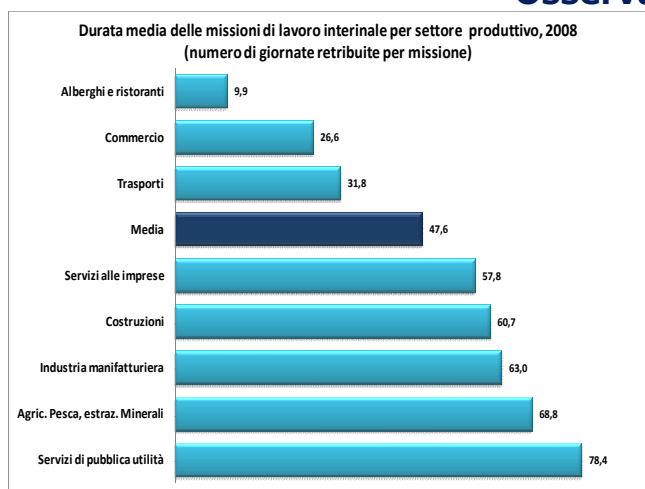


Tabella 10 - Lavoratori interinali equivalenti a tempo pieno. Distribuzione per settore economico 2007 e 2008

Settore Economico e Codice Ateco 2002	2007	2008	Variazioni
A AGRICOLTURA	240	394	64,2%
B PESCA	12	26	116,7%
C ESTRAZIONE DI MINERALI	147	210	42,9%
DA INDUSTRIA ALIMENTARE	8.413	8.595	2,2%
DB INDUSTRIA TESSILE	5.894	5.595	-5,1%
DC INDUSTRIA CONCIARIA	2.794	2.532	-9,4%
DD INDUSTRIA DEL LEGNO	2.358	2.242	-4,9%
DE INDUSTRIA DELLA CARTA	5.006	4.896	-2,2%
DF INDUSTRIA DEL PETROLIO	146	145	-0,7%
DG INDUSTRIA CHIMICA	7.199	7.479	3,9%
DH INDUSTRIA DELLA GOMMA	12.018	12.000	-0,1%
DI INDUSTRIA DI TRASFORMAZIONE	5.858	6.145	4,9%
DJ INDUSTRIA DEI METALLI	29.453	29.944	1,7%
DK INDUSTRIA MECCANICA	18.925	19.956	5,4%
DL INDUSTRIA ELETTRICA	14.571	14.274	-2,0%
DM INDUSTRIA MEZZI DI TRASPORTO	15.944	14.200	-10,9%
DN ALTRE INDUSTRIE	6.289	6.371	1,3%
E ELETTRICITA' GAS ACQUA	1.463	1.572	7,5%
F COSTRUZIONI	4.649	5.638	21,3%
G50 COMMERCIO E RIPARAZIONI DI AUTO	1.702	1.835	7,8%
G51 COMMERCIO ALL'INGROSSO	10.293	10.785	4,8%
G52 COMMERCIO AL DETTAGLIO	13.562	13.155	-3,0%
H ALBERGHI E RISTORANTI	6.203	6.467	4,3%
I TRASPORTI	10.359	9.993	-3,5%
J INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA	5.422	6.369	17,5%
K INFORMATICA E SERVIZI ALLE IMPRESE	24.791	28.312	14,2%
L PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	5.739	5.729	-0,2%
M ISTRUZIONE	686	910	32,7%
N SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	5.425	6.010	10,8%
O SERVIZI PUBBLICI	6.948	7.496	7,9%
P ATTIVITA' SVOLTE DA FAMIGLIE	1	7	600,0%
X ATTIVITA' NON DETERMinate	138	1.297	839,9%
Totale	232.648	240.579	3,4%

Osservatorio Nazionale

5. Le missioni avviate per settore produttivo e per ripartizione territoriale

La relazione fra la domanda di lavoro interinale per settore produttivo e la sua distribuzione per area geografica ci permette di ottenere informazioni aggiuntive riguardo alla forte diversità nei tassi di variazione riscontrati nelle diverse ripartizioni territoriali nel 2008 rispetto al 2007.

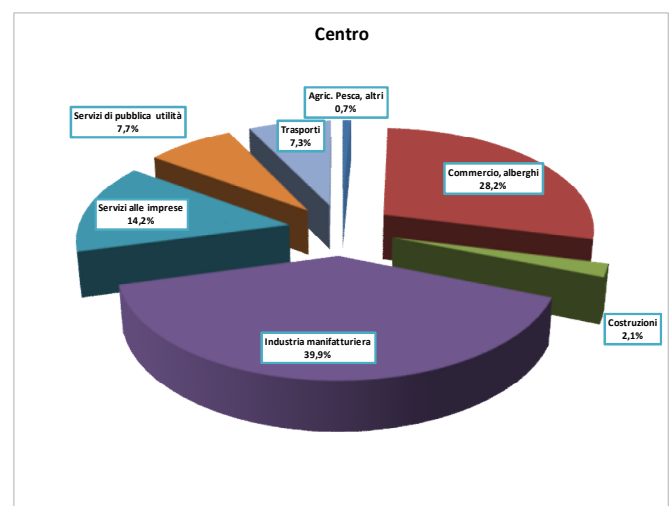
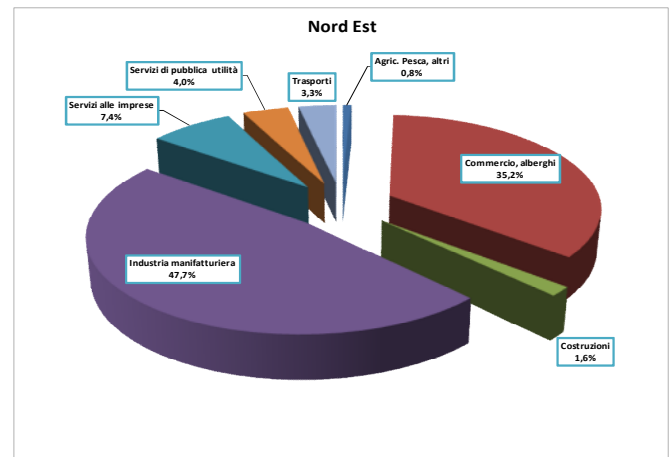
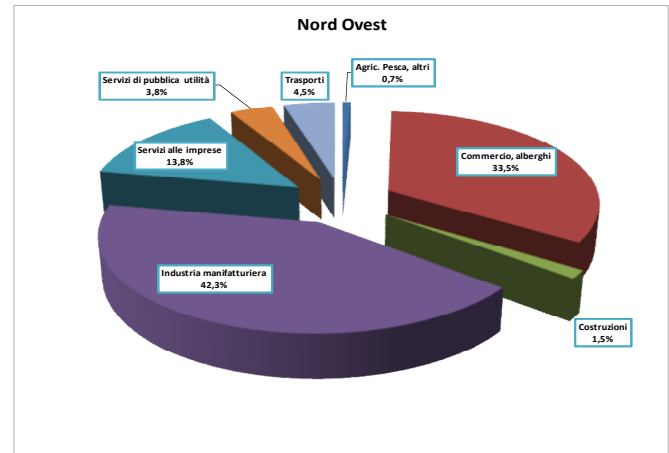
Dal confronto emerge la peculiarità della domanda di lavoro interinale delle Regioni meridionali, caratterizzate dal peso relativamente scarso dell'industria manifatturiera, inferiore al 34%, contro percentuali che superano sensibilmente il 40% nelle regioni settentrionali. Altri settori con un peso relativamente maggiore al Sud, rispetto al resto del Paese, sono rappresentati dai servizi di pubblica utilità e dai trasporti, che pesano, in questa area, rispettivamente per il 9 e il 15% sul totale delle missioni avviate, contro percentuali che non superano il 7% nelle altre ripartizioni territoriali. Una differenza significativa si riscontra anche nella quota di missioni avviate nell'edilizia che, seppure limitata al 3%, è pari, al Sud, al doppio di quella riscontrata nelle altre aree.

Osservando i tassi di variazione per settore produttivo nelle diverse aree territoriali (**tabella 11**) è possibile riscontrare che l'effetto "composizione settoriale", se da un lato ha penalizzato le regioni del Nord, attraverso la riduzione della domanda di lavoro interinale proveniente dall'industria, dall'altro ha favorito, nel 2008, la crescita di questa tipologia lavorativa nelle regioni meridionali. In particolare, la generalizzata riduzione delle missioni avviate nell'industria manifatturiera, a tassi pressoché omogenei nelle diverse aree, è stato più che compensato, al Sud dalla crescita vivace in tutti gli altri comparti produttivi.

Un caso particolare è rappresentato dalle regioni del Centro, che sembrano unire al calo della domanda proveniente dall'industria, quello verificatosi in settori

importanti per questa area, quali il settore dei servizi alle imprese e i servizi di pubblica utilità.

Distribuzione delle missioni di lavoro interinale avviate per settore produttivo e per area geografica, 2008



Osservatorio Nazionale

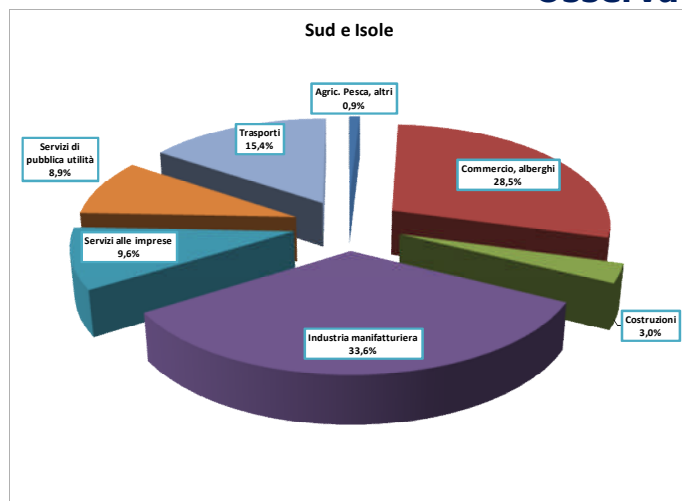


Tabella 11 - Variazione 2007 – 2008 delle missioni avviate per settore produttivo e ripartizione territoriale

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Agric. Pesca, altri	25,6%	56,5%	71,3%	43,2%
Commercio, alberghi	12,3%	-4,5%	12,0%	8,4%
Costruzioni	4,1%	-3,6%	22,8%	93,5%
Industria manifatturiera	-11,7%	-17,0%	-13,7%	-11,3%
Servizi alle imprese	6,5%	4,9%	-8,6%	10,9%
Servizi di pubblica utilità	10,6%	8,5%	-4,2%	16,8%
Trasporti	48,5%	-3,1%	-25,5%	25,5%
Totale	0,9%	-9,6%	-6,4%	5,3%

Osservatorio Nazionale

6. Il primo trimestre 2009: gli andamenti tendenziali

Nel primo trimestre del 2009 si assiste ad una accentuazione della crisi dell'occupazione interinale in linea con l'andamento negativo dell'economia, che si riassume nella contrazione del 6% del PIL reale rispetto allo stesso trimestre del 2008.

La contrazione dell'occupazione interinale si è tradotta in una riduzione del numero di missioni avviate nella misura del 43% su base annua, passando dalle oltre 349 mila missioni avviate nel primo trimestre 2008 alle 200 mila dello stesso periodo del 2009 (**tabella 12**)

Il numero di lavoratori con almeno un giorno di missione svolto nel trimestre (assicurati netti INAIL) si è ridotto del 36% rispetto al primo trimestre 2008, con poco più di 199 mila lavoratori netti, contro gli oltre 312 mila del primo trimestre 2008.

Il numero di interinali equivalenti a tempo pieno ha subito un decremento tendenziale pari al 38%.

Si riduce fortemente (-61%) anche il numero di nuovi ingressi nell'occupazione interinale, che, nel primo trimestre 2009, sono stati pari a circa 6 mila e 300 nuovi occupati interinali, contro gli oltre 16 mila del primo trimestre 2008. Si riduce fortemente, di conseguenza, il tasso di ingresso per questa tipologia lavorativa (rapporto fra i nuovi ingressi e il numero di interinali assicurati netti) che passa al 3,2% nel primo trimestre 2009, a fronte del 5,2% dello stesso periodo del 2008.

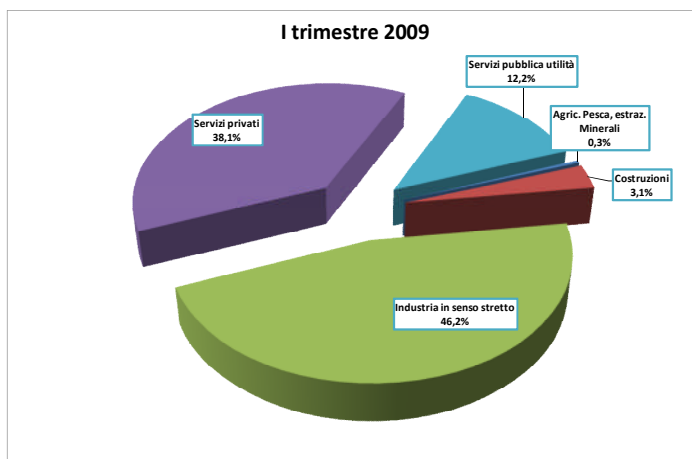
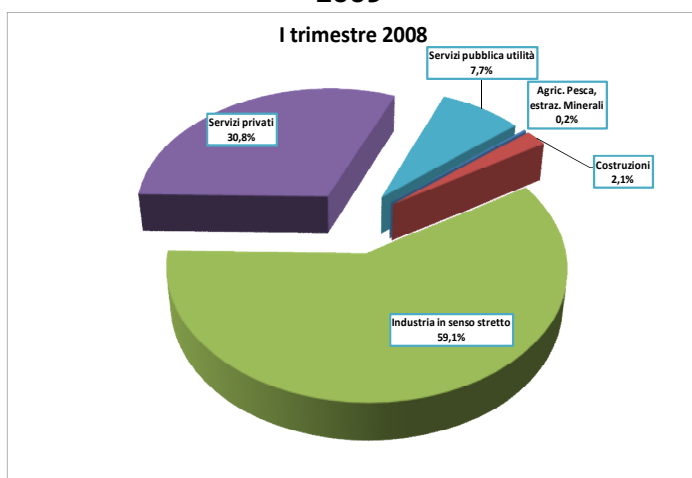
A causa, probabilmente, del mancato rimpiazzo dei lavoratori con missioni più brevi rispetto alla media, si assiste a un allungamento della durata media delle missioni, calcolata in numero di giornate retribuite per missione avviata, che passa a circa 43 giornate retribuite contro le 39,5 del primo trimestre 2008

L'analisi settoriale (**tabella 13**) mostra che la contrazione della domanda di lavoro interinale ha coinvolto soprattutto l'industria in senso stretto con una contrazione delle missioni avviate del 59% su base annua. Tassi di variazione negativi, ma nettamente "migliori" si riscontrano nei rimanenti settori produttivi. In particolare nel settore terziario, pubblico e privato, si osservano decrementi più contenuti rispetto al resto del sistema produttivo. Conseguentemente cambia il profilo settoriale dell'occupazione interinale con il forte ridimensionamento dell'industria in senso stretto, il cui peso si riduce di 13 punti su base annua (dal 59% al 46% delle missioni avviate).

La descrizione degli andamenti tendenziali per le diverse ripartizioni territoriali mostra andamenti omogenei fra le diverse aree, anche se le regioni con un maggior peso dell'industria nella domanda di lavoro

interinale mostrano decrementi maggiori, come il Nord Est, dove le missioni avviate diminuiscono del 46% su base annua.

Lavoratori interinali: distribuzione degli equivalenti a tempo pieno per settore produttivo. Confronto primo trimestre 2008 – primo trimestre 2009



Osservatorio Nazionale

Tabella 12 - Indicatori del lavoro interinale nel primo trimestre 2008 e 2009

	I trim. 2008	I trim. 2009	Var. in %
Assicurati netti	312.679	199.356	-36,2%
Missioni Avviate	349.358	200.442	-42,6%
Cessazioni	271.160	182.882	-32,6%
Equivalenti a tempo Pieno	218.840	135.633	-38,0%
Nuovi ingressi	16.169	6.311	-61,0%
Durata missione (giornate retribuite)	39,5	42,6	8,0%
Tasso di ingresso (nuovi ingressi su assicurati netti)	5,2%	3,2%	-2,0%
Saldo Avviamenti-Cessazioni	78.198	17.560	-77,5%
In % delle missioni avviate	22,4%	8,8%	-13,6%

Tabella 13 - Missioni avviate e lavoratori interinali equivalenti a tempo pieno per settore produttivo

	Missioni avviate		
	I trim. 2008	I trim. 2009	Var. in %
Agric. Pesca, estraz. Minerali	483	372	-22,8%
Costruzioni	5.256	4.021	-23,5%
Industria in senso stretto	175.663	72.124	-58,9%
Servizi privati	152.371	110.007	-27,8%
Servizi pubblica utilità	15.586	13.918	-10,7%
Totale complessivo	349.358	200.442	-42,6%
	Equivalenti TP		
	I trim. 2008	I trim. 2009	Var. in %
Agric. Pesca, estraz. Minerali	498	468	-6,1%
Costruzioni	4.556	4.230	-7,2%
Industria in senso stretto	129.350	62.721	-51,5%
Servizi privati	67.499	51.614	-23,5%
Servizi pubblica utilità	16.936	16.601	-2,0%
Totale	218.839	135.633	-38,0%

Osservatorio Nazionale

Tabella 14 - Missioni avviate per ripartizione territoriale

	I trim. 2008	I trim. 2009	Var. in %
Nord Ovest	147.103	83.773	-43,1%
Nord Est	88.027	47.727	-45,8%
Centro	69.582	42.143	-39,4%
Sud e isole	44.640	26.789	-40,0%
Totale	349.352	200.432	-42,6%

Tabella 15 - Missioni di lavoro interinale avviate nel primo trimestre 2008 e 2009 per Regione

	I trim. 2008	I trim. 2009	Var. in %
ABRUZZO	10.624	6.132	-42,3%
BASILICATA	2.886	2.173	-24,7%
CALABRIA	1.290	926	-28,2%
CAMPANIA	12.947	8.191	-36,7%
EMILIA ROMAGNA	31.211	16.467	-47,2%
FRIULI V. G.	7.603	3.234	-57,5%
LAZIO	28.147	20.480	-27,2%
LIGURIA	5.654	3.974	-29,7%
LOMBARDIA	102.557	59.410	-42,1%
MARCHE	9.614	4.201	-56,3%
MOLISE	1.383	655	-52,6%
PIEMONTE	38.274	20.015	-47,7%
PUGLIA	17.055	7.138	-58,1%
SARDEGNA	2.718	2.747	1,1%
SICILIA	6.361	4.959	-22,0%
TOSCANA	18.278	9.784	-46,5%
TRENTINO ALTO ADIGE	4.868	2.991	-38,6%
UMBRIA	2.919	1.546	-47,0%
VALLE D'AOSTA	618	374	-39,5%
VENETO	44.345	25.035	-43,5%
Totale	349.352	200.432	-42,6%

Appendice statistica

Osservatorio Nazionale

Missioni avviate per Regione e settore produttivo. Nord Ovest Anno 2008

	LIGURIA	LOMBARDIA	PIEMONTE	VAL D'AOSTA	Nord Ovest
A AGRICOLTURA	15	126	98	1	240
B PESCA	-	-	-	-	-
C ESTRAZIONE DI MINERALI	2	44	35	-	81
DA INDUSTRIA ALIMENTARE	1.028	12.543	7.705	18	21.294
DB INDUSTRIA TESSILE	56	8.971	3.604	-	12.631
DC INDUSTRIA CONCIARIA	1	1.291	286	-	1.578
DD INDUSTRIA DEL LEGNO	68	1.825	1.096	3	2.992
DE INDUSTRIA DELLA CARTA	437	4.903	2.204	-	7.544
DF INDUSTRIA DEL PETROLIO	8	92	82	2	184
DG INDUSTRIA CHIMICA	153	9.726	1.686	-	11.565
DH INDUSTRIA DELLA GOMMA	414	16.972	7.617	26	25.029
DI INDUSTRIA DI TRASFORMAZIONE	775	2.685	1.994	3	5.457
DJ INDUSTRIA DEI METALLI	824	33.668	18.630	223	53.345
DK INDUSTRIA MECCANICA	725	15.476	7.553	61	23.815
DL INDUSTRIA ELETTRICA	1.233	11.683	5.664	717	19.297
DM INDUSTRIA MEZZI DI TRASPORTO	532	5.522	10.256	-	16.310
DN ALTRE INDUSTRIE	193	4.206	2.742	14	7.155
E ELETTRICITA' GAS ACQUA	47	686	178	21	932
F COSTRUZIONI	785	3.855	2.466	44	7.150
G50 COMMERCIO E RIPAR. AUTO	117	1.569	829	4	2.519
G51 COMMERCIO ALL'INGROSSO	918	17.030	3.294	27	21.269
G52 COMMERCIO AL DETTAGLIO	564	89.187	6.589	156	96.496
H ALBERGHI E RISTORANTI	3.815	34.799	5.841	115	44.570
I TRASPORTI	6.845	6.914	8.347	112	22.218
J INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA	332	5.317	1.083	-	6.732
K INFORMATICA E SERVIZI A IMPRESE	2.635	43.818	14.367	193	61.013
L PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	300	694	1.146	425	2.565
M ISTRUZIONE	178	482	165	3	828
N SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	833	3.908	1.307	33	6.081
O SERVIZI PUBBLICI	1.423	4.828	1.653	181	8.085
P ATTIVITA' SVOLTE DA FAMIGLIE	11	11	13	-	35
X ATTIVITA' NON DETERMINATE	91	1.693	1.401	4	3.189
Totale	25.358	344.524	119.931	2.386	492.199

Osservatorio Nazionale

Missioni avviate per Regione e settore produttivo. Nord Est Anno 2008

	EMILIA ROMAGNA	FRIULI VENEZIA GIULIA	TRENTINO AA	VENETO	Nord Est
A AGRICOLTURA	148	77	15	175	415
B PESCA	-	4	-	6	10
C ESTRAZIONE DI MINERALI	25	13	13	22	73
DA INDUSTRIA ALIMENTARE	4.733	1.580	1.799	4.673	12.785
DB INDUSTRIA TESSILE	1.493	259	356	3.284	5.392
DC INDUSTRIA CONCIARIA	487	64	8	4.118	4.677
DD INDUSTRIA DEL LEGNO	601	1.090	132	1.833	3.656
DE INDUSTRIA DELLA CARTA	2.275	548	669	4.159	7.651
DF INDUSTRIA DEL PETROLIO	29	-	-	10	39
DG INDUSTRIA CHIMICA	1.551	312	263	1.478	3.604
DH INDUSTRIA DELLA GOMMA	3.095	1.119	705	5.505	10.424
DI INDUSTRIA DI TRASFORMAZIONE	5.319	668	231	1.572	7.790
DJ INDUSTRIA DEI METALLI	9.963	3.174	1.795	13.536	28.468
DK INDUSTRIA MECCANICA	10.578	1.691	675	7.853	20.797
DL INDUSTRIA ELETTRICA	4.326	757	152	5.073	10.308
DM INDUSTRIA MEZZI DI TRASPORTO	2.831	77	1.237	1.240	5.385
DN ALTRE INDUSTRIE	2.100	2.119	238	5.038	9.495
E ELETTRICITA' GAS ACQUA	702	61	109	203	1.075
F COSTRUZIONI	1.944	604	209	1.637	4.394
G50 COMMERCIO E RIPARAZIONI DI AUTO	2.302	59	101	693	3.155
G51 COMMERCIO ALL'INGROSSO	4.709	1.040	1.067	4.872	11.688
G52 COMMERCIO AL DETTAGLIO	6.605	1.429	1.433	35.533	45.000
H ALBERGHI E RISTORANTI	12.614	1.349	1.317	21.134	36.414
I TRASPORTI	2.968	226	432	5.523	9.149
J INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA	798	293	71	520	1.682
K INFORMATICA E SERVIZI A IMPRESE	6.620	2.952	1.709	7.241	18.522
L PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	570	323	38	667	1.598
M ISTRUZIONE	108	62	2	70	242
N SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	1.156	185	260	1.023	2.624
O SERVIZI PUBBLICI	2.476	393	625	1.969	5.463
P ATTIVITA' SVOLTE DA FAMIGLIE	12	5	-	2	19
X ATTIVITA' NON DETERMINATE	523	334	68	679	1.604
Totale	93.661	22.867	15.729	141.341	273.598

Osservatorio Nazionale

Missioni avviate per Regione e settore produttivo. Centro 2008

Settore	ABRUZZO	LAZIO	MARCHE	TOSCANA	UMBRIA	Centro
A AGRICOLTURA	15	54	94	29	93	285
B PESCA	-	-	-	-	-	-
C ESTRAZIONE DI MINERALI	19	64	1	35	-	119
DA INDUSTRIA ALIMENTARE	2.411	1.881	1.099	2.567	712	8.670
DB INDUSTRIA TESSILE	1.220	313	775	2.139	347	4.794
DC INDUSTRIA CONCIARIA	155	109	1.746	4.309	1	6.320
DD INDUSTRIA DEL LEGNO	432	93	366	471	54	1.416
DE INDUSTRIA DELLA CARTA	635	1.360	796	1.275	308	4.374
DF INDUSTRIA DEL PETROLIO	4	18	7	53	-	82
DG INDUSTRIA CHIMICA	726	4.914	610	992	62	7.304
DH INDUSTRIA DELLA GOMMA	1.553	2.713	2.286	1.176	744	8.472
DI INDUSTRIA DI TRASFORMAZIONE	2.758	1.060	265	1.199	287	5.569
DJ INDUSTRIA DEI METALLI	6.094	2.971	5.204	3.362	1.387	19.018
DK INDUSTRIA MECCANICA	953	768	3.099	1.662	428	6.910
DL INDUSTRIA ELETTRICA	1.042	2.005	1.693	1.172	120	6.032
DM INDUSTRIA MEZZI DI TRASPORTO	5.276	2.412	572	1.904	215	10.379
DN ALTRE INDUSTRIE	1.267	765	2.010	1.323	191	5.556
E ELETTRICITA' GAS ACQUA	178	356	126	147	30	837
F COSTRUZIONI	654	1.826	586	1.470	364	4.900
G50 COMMERCIO E RIPAR. AUTO	86	863	99	112	10	1.170
G51 COMMERCIO ALL'INGROSSO	546	2.676	1.072	2.531	152	6.977
G52 COMMERCIO AL DETTAGLIO	1.204	6.757	1.448	4.491	670	14.570
H ALBERGHI E RISTORANTI	355	35.769	1.089	7.012	113	44.338
I TRASPORTI	1.277	13.670	590	1.681	134	17.352
J INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA	65	1.920	226	811	18	3.040
K INFORMATICA E SERVIZI AIMPRESA	2.324	12.550	2.436	12.754	582	30.646
L PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	1.092	1.025	132	761	1.112	4.122
M ISTRUZIONE	72	233	121	129	7	562
N SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	365	1.298	157	692	292	2.804
O SERVIZI PUBBLICI	828	6.372	648	1.800	408	10.056
P ATTIVITA' SVOLTE DA FAMIGLIE	2	1	6	2	-	11
X ATTIVITA' NON DETERMINATE	378	436	138	318	97	1.367
Totale	33.986	107.252	29.497	58.379	8.938	238.052

Osservatorio Nazionale

Missioni avviate per Regione e settore produttivo. Sud e Isole 2008

Settore	BASILIC.	CALABRIA	CAMPAN.	MOLISE	PUGLIA	SARDEG.	SICILIA	Sud e Isole
A AGRICOLTURA	-	3	108	-	221	5	142	479
B PESCA	-	-	3	-	-	-	2	5
C ESTRAZIONE DI MINERALI	1	-	-	1	-	58	102	162
DA INDUSTRIA ALIMENTARE	636	71	4.946	7	825	89	483	7.057
DB INDUSTRIA TESSILE	10	-	197	23	153	27	25	435
DC INDUSTRIA CONCIARIA	-	3	43	37	-	13	2	98
DD INDUSTRIA DEL LEGNO	1	2	43	13	87	35	254	435
DE INDUSTRIA DELLA CARTA	48	3	2.643	7	265	467	514	3.947
DF INDUSTRIA DEL PETROLIO	-	-	5	11	4	-	35	55
DG INDUSTRIA CHIMICA	18	2	496	17	29	46	36	644
DH INDUSTRIA DELLA GOMMA	323	70	1.373	465	625	17	646	3.519
DI INDUSTRIA DI TRASFORMAZIONE	44	39	888	42	461	84	193	1.751
DJ INDUSTRIA DEI METALLI	1.479	23	3.217	49	3.142	191	212	8.313
DK INDUSTRIA MECCANICA	390	108	2.822	161	762	55	79	4.377
DL INDUSTRIA ELETTRICA	43	46	1.567	54	541	47	200	2.498
DM INDUSTRIA MEZZI TRASP.	2.304	14	1.134	1.672	14.649	1	123	19.897
DN ALTRE INDUSTRIE	316	-	328	53	246	749	33	1.725
E ELETTRICITA' GAS ACQUA	34	54	29	4	95	175	106	497
F COSTRUZIONI	1.199	313	673	55	995	361	1.374	4.970
G50 COMMERCIO RIPAR.AUTO	127	9	46	8	108	12	60	370
G51 COMMERCIO INGROSSO	63	481	2.386	13	2.348	196	302	5.789
G52 COMMERCIO AL DETTAGLIO	76	1.697	2.054	253	3.342	606	6.847	14.875
H ALBERGHI E RISTORANTI	123	343	3.561	29	10.672	338	10.304	25.370
I TRASPORTI	1.827	116	9.380	80	4.837	2.001	6.856	25.097
J INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA	-	247	202	3	723	92	245	1.512
K INFORMATICA E SERV. IMPRESE	1.034	479	3.063	584	5.069	2.361	1.593	14.183
L PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	77	270	702	74	525	1.202	192	3.042
M ISTRUZIONE	39	12	182	11	70	26	721	1.061
N SANITA' E ASSISTENZA SOC.	27	373	1.416	51	157	273	295	2.592
O SERVIZI PUBBLICI	194	125	2.568	321	2.634	1.099	426	7.367
P ATTIVITA' DA FAMIGLIE	-	-	-	-	-	1	-	1
X ATTIVITA' NON DETERMINATE	16	67	32	1	106	285	321	828
Totale	10.449	4.970	46.107	4.099	53.691	10.912	32.723	162.951